

STOP AL PIANO DI UNA SOCIETÀ NORVEGESE PER LA RICERCA DI PETROLIO

## Bombe nel santuario dei cetacei Il governo: fermare il progetto

**NICOLA PINNA**  
SASSARI

Non si turberà il silenzio dove le balene nuotano, danzano e s'innamorano. Il santuario dei cetacei, l'oasi blu del Mediterraneo, non sarà attaccata con bombe d'aria compressa. La ricerca di petrolio e gas, in questa grande fetta di mare tra Sardegna, Corsica e Principato di Monaco, non sarà consentita. I norvegesi che progettavano l'assalto al paradiso dei cetacei dovranno rinunciare al progetto. «Vicino al Santuario dei cetacei non si faranno prospezioni - annuncia il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti - Nei prossimi giorni firmerò un decreto che riprenderà e formalizzerà il parere della Commissione di valutazione ambientale, la quale ha espresso giudizio contrario alla richiesta avanzata dalla società Tgs-Nopec».

La ricerca di idrocarburi avrebbe dovuto interessare un'area vastissima di Mar Mediterraneo: più di 20 mila chilometri quadrati, a 24 miglia dalla costa della Sardegna, sfiorando la zona della città corsa di Propriano e raggiungendo più o meno il Golfo di Oristano. Il santuario Pelagos, istituito nel 1991 da Francia, Italia e Principato di Monaco è leggermente a Nord, ma il piano delle prospezioni sottomarine prevedeva di passare al setaccio il fondale anche a ridosso del par-

co. «L'area interessata dista quindici miglia», rassicurava la multinazionale norvegese. Ma questa distanza, ribattevano i biologi, non può essere considerata sufficiente per tenere i cetacei al riparo dal bombardamento subacqueo. E infatti, anche i tecnici del ministero dell'Ambiente hanno valutato troppo pericoloso il piano della

Tgs-Nopec. Il parere finale sulla Valutazione d'impatto ambientale è una bocciatura senza appello. Nei prossimi giorni arriverà il decreto che sospende immediatamente il progetto. «Già nel 2015 - ricorda il ministro Galletti - avevamo respinto una richiesta analoga, da parte di un'altra società che intendeva svolgere prospezioni nello stesso tratto di mare».

Il metodo "air-gun", quello delle bombe d'aria compressa, doveva essere la prima fase di un piano molto più ampio e ancora segreto. Attraverso le cannonate sottomarine, capaci di raggiungere i tremila metri di

profondità in pochi secondi, sarebbe possibile verificare la presenza di gas e petrolio nel fondale: per avviare l'estrazione, infatti, sarebbe stato necessario poi passare alle trivellazioni. Ma anche le esplosioni, 260 decibel di potenza ciascuna, avrebbero danneggiato irrimediabilmente l'habitat naturale. I biologi Gabriele Costa e Greca Calamita dell'Università di Sassari lo hanno spiegato nella relazione del loro studio: «Le conseguenze per le specie sono varie: cambiamenti del comportamento, grande stress, indebolimento del sistema immunitario, allontanamento dall'habitat, temporanea o permanente perdita dell'udito, morte o danneggiamento delle larve dei pesci e degli invertebrati marini».

Lo stop deciso dal Ministero dell'Ambiente fa esultare il governatore sardo Francesco Pigliaru e il presidente della Corsica, Gilles Simeoni, che avevano coinvolto anche il principe Alberto Di Monaco per chiedere di fermare il progetto dei norvegesi: «Il nostro parere è stato ascoltato - dice Pigliaru - Le risorse naturali sono il vero e più grande tesoro della nostra isola, difendendole preserviamo il nostro futuro». Per il presidente della Corsica, Gilles Simeoni, «è solo un primo passo. L'obiettivo è una moratoria in tutto il Mediterraneo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La valutazione d'impatto ambientale è una bocciatura senza appello

**Gian Luca Galletti**  
Ministro dell'Ambiente



**In piazza**  
Anche Greenpeace si è mobilitata per fermare il piano di ricerca di gas e petrolio con il metodo «air gun» nel Santuario dei cetacei istituito nel '91 da Italia, Francia e Principato di Monaco

**Così su La Stampa**

**Bombe per trovare il petrolio nel santuario delle balene**  
a, Corsica e Montecarlo alleate contro il progetto di una società norvegese

**L'articolo sulla Stampa sul progetto che mette in pericolo il santuario delle balene**

**Paura e normalità prima dell'offensiva**  
Così la mamma ha ucciso il neonato